



Firmata la convenzione tra Provincia e Università per realizzare il «Mediterraneo delle minoranze»

Identità e specificità linguistiche

*Ricerca e monitoraggio scientifico
sugli 'scrigni' culturali presenti in Molise*

CAMPOBASSO - Le minoranze linguistiche, le specificità culturali, le identità territoriali sono la chiave per lo sviluppo e la valorizzazione della cultura. E la cultura, si sa, è il traino per l'economia, la politica e tutti gli altri aspetti della vita sociale. Parte da questo presupposto il progetto di valorizzazione e ricerca «Mediterraneo delle minoranze», presentato ieri a Palazzo Magno con la firma della convenzione tra la Provincia di Campobasso e l'Università del Molise.

Si tratta, nello specifico, di realizzare attività di ricerca e monitoraggio sulla lingua e la cultura delle mi-

noranze linguistiche presenti nella provincia di Campobasso anche mediante videodocumentari e un Parco culturale a tema dedicato alle minoranze linguistiche.

«Per questo progetto - ha sottolineato l'assessore alla Cultura **Nicola Occhione-ro** - abbiamo privilegiato un approccio scientifico, superando l'aspetto folklori-

stico che più volte è stato utilizzato nell'approccio alle minoranze linguistiche».

«L'idea da cui siamo partiti - ha aggiunto **Letizia Bindi**, coordinatrice del progetto - è la valorizzazione degli aspetti linguistici e culturali, dei depositi di cultura presenti in queste minoranze. E' nostro compito valorizzare la coesione tra le minoranze e la presa

di coscienza delle comunità locali».

«Le minoranze che abbiamo in Molise - fa eco l'altra coordinatrice del progetto, **Giuliana Fiorentino** - sono un valore aggiunto, scrigno di ricchezze linguistiche nel quale attingere».

Il presidente **Nicola D'Ascanio** ha posto invece l'accento sul progetto e, in par-



ticolare sul nuovo metodo utilizzato: «L'approccio scientifico, unendo ricerca e valorizzazione - ha detto - è un modo innovativo di affrontare lo studio delle minoranze linguistiche. Lo sviluppo - ha aggiunto D'Ascanio - non può che essere affidato alle specificità, che sono una risorsa per incentivare la cultura. E sono profondamente convinto -

ha concluso il presidente - che la crescita culturale è il presupposto di ogni crescita economica e produttiva».

Infine, il rettore **Giovanni Cannata** ha sottolineato che «il 2010 è l'anno europeo per l'avvicinamento della cultura e la nostra iniziativa avvicina la cultura attraverso un patrimonio linguistico e culturale. L'identità regionale - ha aggiunto Cannata - diventa più forte attraverso la valorizzazione delle specificità e attraverso una leale collaborazione tra le istituzioni dobbiamo valorizzare questo patrimonio di cultura e identità linguistiche».

daniela di cecco